



Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea

MEMORIA DELLA SETTIMANA DI INTERSCAMBIO

3 Agosto, Provincia di Lecce – Lecce

Partecipanti: Delegazione internazionale; Provincia di Lecce: Carmelo Calamia (Dirigente Servizi Politiche Comunitarie), Paola Mita (Vicepresidente Provincia di Lecce), Antonio Melcore (Sindaco di Corsi e Funzionario Provincia di Lecce); Associazione Medina: Paolo Milani (Presidente), Roberta Fusco (Desk America Latina), Giuseppe Marando (Coordinatore espatriato).

La giornata si è avviata con i saluti istituzionali del Vicepresidente della Provincia di Lecce, Mita, che ha dato il benvenuto alla Delegazione internazionale. A seguire, i saluti istituzionali della Delegazione internazionale, che si è presentata ed ha ringraziato per l'ospitalità.

Il Dirigente Servizi Politiche Comunitarie, Calamia, ha presentato i compiti della Provincia e la separazione delle funzioni tra Provincia e Regione (in termini generali, relativi alle caratteristiche di Province e Regioni in Italia). In un secondo momento, si sono presentate le attività di promozione territoriale della Provincia di Lecce, illustrando l'importanza di contare con un "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" PTCP che identifica le strategie di intervento. Negli ultimi 15 anni, Lecce ha conosciuto uno sviluppo turistico inizialmente poco evoluto nel territorio, e il PTCP ha permesso alla città di promuovere in modo responsabile il turismo, arrivando a presente importanti risultati negli ultimi anni.

Il dibattito, a seguito di richieste specifiche della Delegazione internazionale, si è poi concentrato sulle necessità di bilancio della Provincia di Lecce e di come queste fossero soddisfatte (se da imposte locali o trasferimenti dal governo centrale), in modo che i sindaci presenti potessero comprendere il funzionamento anche in termini di gestione delle risorse di province e comuni italiani; di fatto, si è evidenziato come la pressione fiscale nei territori internazionali sia inferiore e non consenta di raggiungere i livelli di raccolta fondi da imposte locali che si raggiungono in province e comuni italiani.





Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea





Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea

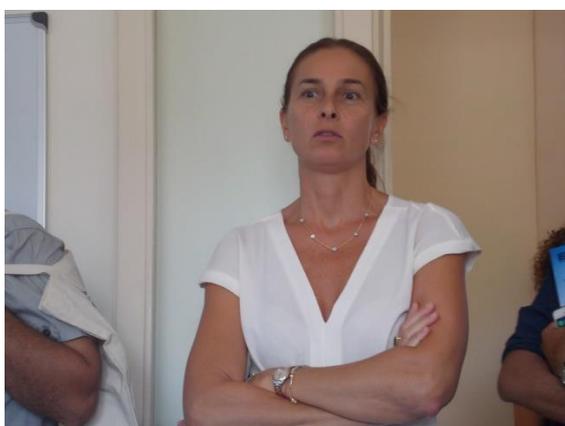
3 Agosto, Sede del CMCC – Lecce

Partecipanti: Delegazione internazionale; Provincia di Lecce: Carmelo Calamia (Dirigente Servizi Politiche Comunitarie), Antonio Melcore (Sindaco di Corsi e Funzionario Provincia di Lecce); CMCC: Giovanni Coppini (OPA - Ocean Predictions and Applications), Laura Panzera (Direttrice CMCC); Associazione Medina: Paolo Milani (Presidente), Roberta Fusco (Desk America Latina), Giuseppe Marando (Coordinatore espatriato).

Realizzata una visita al Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici CMCC, centro che si occupa di studi e modelli del sistema climatico e le sue interazioni con la società, per garantire risultati affidabili e rigorosi nel contesto dei cambiamenti climatici. Il CMCC rappresenta un centro di eccellenza sullo studio integrato dei temi riguardanti i cambiamenti climatici, e costituisce un punto importante di riferimento per decisori pubblici, istituzioni, aziende pubbliche e private che hanno bisogno di supporto tecnico-scientifico. Il CMCC ha 7 sedi sul territorio nazionale, ed ha un approccio integrato che coinvolge discipline differenti (fisiche, matematiche, informatiche, sociali, economiche, etc.).

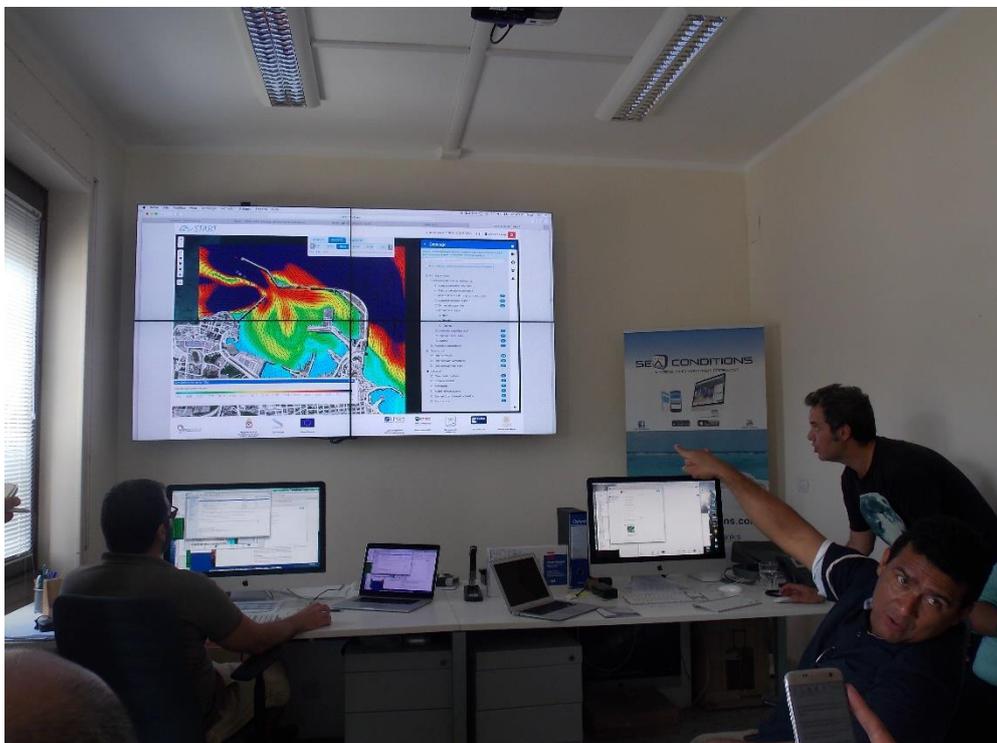
Coppini del CMCC ha illustrato alcuni esempi delle analisi realizzate, mostrando sia le previsioni possibili di alcuni elementi marini (correnti, temperature, sedimentazioni e fondali), sia tendenze future attraverso modelli scientifici. Sono stati presentati esempi di come le informazioni riguardanti le correnti possano essere vantaggiose per le imprese di navigazione, che possono sfruttare le correnti in un'ottica di risparmio del combustibile. È stato possibile osservare la previsione delle correnti a largo dello stesso Golfo di Fonseca, così come le caratteristiche di un modello di previsioni e tendenze di scenari futuri, con i diversi layers informativi e le applicazioni importanti sia per le imprese come per i decisori politici. Nel caso di alcuni porti della Regione Puglia, ad esempio, il CMCC ha studiato i fondali, le sedimentazioni e le correnti, dati importanti per le amministrazioni pubbliche che decidono di intervenire sui sistemi portuali.

La visita ha permesso alla Delegazione internazionale di comprendere l'utilità delle informazioni tecniche e la necessità di un approccio scientifico legato ai cambiamenti climatici, sia per prendere decisioni politiche sia per utilizzare queste informazioni in chiave economica (ottenendo risorse da eventuali vendite delle informazioni raccolte con il progetto *Golfo di Fonseca*). La visita, così come sottolineato dal Direttore del CMCC, Panzera, ha permesso di comprendere la complessità della raccolta dati e della modellistica, oltre all'importanza della disponibilità di informazioni scientifiche a fini non solo di analisi ma anche di tendenze future, elementi che aiutano i decisori politici ad intervenire con risposte appropriate da un punto di vista scientifico, ottimizzando l'utilizzo delle risorse economiche.





Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea





Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea

3 Agosto, Riserva Naturale dello Stato Le Cesine – Lecce

Partecipanti: Delegazione internazionale; Parco delle Cesine: Giuseppe de Matteis (Direttore); Associazione Medina: Roberta Fusco (Desk America Latina), Giuseppe Marando (Coordinatore espatriato).

La visita guidata alla Riserva Le Cesine, con il Direttore della Riserva, De Matteis, ha illustrato come l'attuale parco fosse originariamente una zona paludosa, bonificata a partire dalla fine dell'800 per scongiurare la malaria e ottenere terreni coltivabili, rispondendo all'habitat paludoso che pregiudicava la coltivazione e la produttività: queste rappresentano le ragioni che determinarono l'inizio dei lavori di bonifica. La bonifica si realizza piantando specie arboree in grado di assorbire grandi quantità d'acqua, in modo da facilitare il processo di canalizzazione delle acque. Il Parco de Le Cesine, inizialmente bonificato per ampliare le zone produttive, con il crescere della coscienza ambientalista e della consapevolezza dell'importanza della conservazione e della salvaguardia della zona, ha modificato la sua intenzione originaria, per iniziare a lavorare nella prospettiva dell'istituzione della riserva naturale. Nel 1971, infatti, il parco de Le Cesine venne riconosciuto Zona Umida di Interesse internazionale, e dalla fine degli anni '70 è cominciato un grande lavoro di sensibilizzazione del WWF Italia e del Corpo Forestale dello Stato, per fare in modo che si riconoscesse all'area una tutela maggiore. Nel 1979 Le Cesine divennero Oasi WWF e nel 1980, per decreto ministeriale, furono dichiarate Riserva Naturale dello Stato e venne assegnata al WWF Italia la gestione dell'area.

Nel Parco la Delegazione internazionale ha potuto conoscere gli interventi antropici realizzati, alcune specie di piante presenti in poche zone in Italia, alcune specie di uccelli presenti nelle zone paludose. Anche in questo caso, è stato possibile osservare come le spinte esterne alle amministrazioni municipali (da organizzazioni ambientaliste nazionali) abbiano permesso di tutelare il territorio e, allo stesso tempo, consentire un utilizzo dello stesso da parte della popolazione, in un approccio di tutela e gestione e non di controllo e sicurezza.

